Aziende pericolose e tutela della salute

Il controllo è reso difficile dalla scarsa organizzazione

Mentre la Regione fa il censimento, altri enti, tra cui la Provincia, lo hanno pronto da tempo - Formare personale qualificato - Due commissioni per i diserbanti

Se soltanto 10 Comuni del Piemonte hanno compilato l'elenco delle industrie pericolose come si può pretendere che gli enti locali esercitino quel controllo che dovrebbe evitare il verificarsi, in territorio piemontese, di fenomeni simili a quello di Seveso?

E anche ammesso che una ditta denunciasse chiaramente al Comune nel quale agisce il proprio processo produttivo, chi dovrebbe controllarlo? E chi deve controllare i recipienti nei quali avviene la lavorazione? Queste ed altre domande sono emerse ieri

prof. Rubino

all'assessorato Sanità della Regione, nell'incontro che l'assessore Enrietti ha avuto con tecnici, medici, ufficiali sanitari e, in genere, enti preposti alla salute pubblica.

La risposta è, per ora, unica: il Comune è responsabile. Ma anche qui ci sono difficoltà. Il Comune rilascia la licenza edilizia e di abitabilità, ma non quella di esercizio. La legge regionale impone una speciale licenza per gli scarichi liquidi, ma per gli altri il controllo è labile. Il direttore dell'Istituto di medicina del lavoro, prof. Rubino, l'ufficiale sanitario di Torino prof. Turletti, il rettore del Politecnico prof. Rigamonti, il direttore dell'Istituto d'igiene prof. Vanini, il direttore dell'istituto di fisica tecnica del Politecnico prof. Ferro, il vicedirettore dell'Ente per il controllo della combustione, il dott. Bonente del Comitato regionale per la tutela della salute sui luoghi di lavoro e altri specialisti sono intervenuti nel dibattito, anche talvolta con toni polemici, ma la conclusione è unica: bisogna conoscere la situazione, bisogna fare l'elenco, bisogna fare i controlli.

Un primo tentativo di censimento è già stato fatto e ne abbiamo dato i risultati mercoledì; ma ieri si è scoperto (lo ha detto l'assessore provinciale all'agricoltura, Fenoglio) che la Provincia ha l'anagrafe industriale del proprio territorio, e comprende ben 2800 industrie. E' uno dei tanti casi in cui veramente gli enti pubblici sembrano ignorarsi a vicenda; ma il prof. Rubino ne ha indicati altri: dagli enti antinfortunistici alle Camere di commercio, assessorato all'ecologia, ministero della sanità, eccetera. Basta coordinare il loro lavoro e le loro informazioni, e allora il problema informativo sarebbe risolto, almeno in parte.

Ma rimane l'altro, ed è grave: che cosa producono realmente le aziende classificate come pericolose? Quali materiali usano? Non esiste un'etichettatura dei prodotti che vi si manipolano anche se il codice la prescrive; il segreto sul brevetto di lavorazione fa rischiare la denuncia per spionaggio industriale a chi parla. Il prof. Rigamonti ha ricordato che qualche anno fa nemmeno la Confindustria, che aveva interessato il suo istituto per un programma contro l'inquinamento da cromo, riuscì a farsi dare dalle proprie associate i documenti relativi al loro ciclo produttivo.

Questo per dimostrare le difficoltà che attendono l'iniziativa

prof. Ferro

appena avviata dalla Regione. Che sono infinite: anche la scala delle priorità dei rischi è tutta da fare; perché se è vero — ha detto ancora Rubino — che il rumore è un problema sociale, sordi si vive, sia pure male, mentre di veleni si muore.

E dove intervenire? Dentro o fuori la fabbrica? Per il prof. Ferro, il primo intervento va fatto all'interno e anche questo comporta problemi non indifferenti, anche di carattere economico. Ha ricordato che il progetto americano di ridurre di 5 decibel la rumorosità (da 90 a 85 db) è stato rinviato di due anni proprio per motivi finanziari.

Comunque, censimento completo o no, la Regione ha già un elenco di 50 aziende nelle quali «sarebbe opportuno un sopralluogo». Sono 19 in provincia di Torino (a Torino, Venaria, Borgaro, Caselle, Robassomero, Settimo, Leinì, Volpiano, Poirino, Orbassano, Beinasco, Meana, Susa Chivasso, Settimo Vittone, Perosa, Luserna); tre in provincia di Vercelli (a Ghislarengo, Cavaglià, Saluggia); 19 in provincia di Novara (Orta, Gravellona, Villadossola, Pieve Vergonte, Domodossola, Crevoladossola, Verbania, Baveno, Invorio, Agrate, Marano Ticino, Cerano Terdobbiate); una in provincia di Asti a Cantarana; 9 in provincia di Alessandria (a Ozzano, Spigno, Pozzolo Formigaro, Arquata, Viguzzolo, Valenza, Quattordio).

«Vogliamo intervenire positivamente — dice Enrietti — *per controllare e dare suggerimenti, in base al nostro impegno politico per il potenziamento dell'igiene pubblica».* Su questo punto è stato piuttosto polemico il prof. Vanini lamentando che a queste *«dichiarazioni di principio»* non corrisponda poi un'effettiva preparazione degli operatori. Come si fa a convincere un giovane laureato in medicina a dedicarsi all'igiene pubblica quando un concorso per ufficiale sanitario promette 300 mila lire al mese mentre due ore di lavoro alla mutua ne assicurano almeno 800? Anche questo è uno dei tanti problemi che vanno risolti. Le dichiarazioni di buona volontà ci sono; ora bisogna però dare una dimostrazione sul piano operativo.

★ Altro problema scottante per la salute, quello degli erbicidi. E' stato esaminato in un incontro tra gli assessori alla sanità (Enrietti) all'ecologia (Fonio) all'agricoltura (Ferraris); hanno deciso di costituire due commissioni che devono fornire una serie di studi sulla cui base intervenire presso il ministero.

d. garb.

Caravanning, una passione che dilaga

«Fa il fuoco dove vuoi»

E' lo slogan di chi viaggia in roulotte: 3 milioni solo nell'anno scorso in Italia - Un'industria fiorente, 100 miliardi di fatturato

Lo slogan degli appassionati di *caravanning*: *«Accendi il fuoco dove vuoi».* Le statistiche parlano chiaro: in Italia, nel '75, le immatricolazioni di nuove *roulottes* sono state oltre 20 mila e, secondo un calcolo fatto dagli esperti, nella passata stagione tre milioni di persone hanno trascorso le vacanze in una casa mobile. Sono cifre che dimostrano come il *caravanning* stia diventando anche nel nostro paese un fenomeno sociale di rilevanti dimensioni.

All'estero, i seguaci del *trailer* (in americano significa rimorchio) sono decine di milioni. Tralasciando gli Stati Uniti, dove esistono interi quartieri di *roulottisti* ai margini delle metropoli (in California ce n'è uno di 700 mila persone), nella sola Europa è stato calcolato che nel '74 circolavano 2 milioni 330 mila unità, con un rapporto di una *roulotte* ogni 30 auto.

Cento miliardi

Le ragioni del crescente successo sono immaginabili: facilità di spostamenti, vacanza all'aria libera a costi contenuti senza rinunciare alle comodità, molteplicità d'impiego. Secondo le previsioni, se non interverrà la legge a regolamentare il settore, presto vedremo le *roulottes* nei parchi pubblici o nel giardino di casa.

Dice Alberto Galassetti, redattore di una rivista specializzata: *«Serve a tutto, per fare del turismo itinerante, stagionale o residenziale. Adesso viene anche adoperata dalle industrie sotto forma di uffici o dormitori mobili e sempre più di frequente è facile trovare, nei campeggi, rappresentanti o operatori commerciali che, per risparmiare le spese dell'albergo, si portano dietro la casetta».*

A Torino, ad esempio, un gruppo di famiglie sta dimostrando che il caravanning può essere una valida alternativa alle pareti domestiche durante la stagione estiva. Da due anni, da aprile a settembre, chiudono l'appartamento in città e vanno a vivere a Villa Rey, nella casa mobile.

L'industria sta facendo passi da gigante, in 15 anni è riuscita ad entrare in concorrenza con le più grandi società europee. Quest'anno, si parla di un fatturato di oltre 100 miliardi che, secondo le previsioni, dovrebbe raddoppiare nel prossimo biennio. *«Non siamo ancora a livello europeo — dicono — perché il nostro rapporto è di una roulotte ogni 662 abitanti, ma col passare degli anni pensiamo di superare tutti. Il caravannista italiano sta prendendo coscienza delle possibilità che gli offre un "trailer" attrezzato, e adesso, cerca proseliti e si batte per una regolamentazione giuridica di questa attività. Presto gli enti locali dovranno affrontare il problema e preparare aree per grosse concentrazioni. Anche in Italia è nato l'"uomo caravan"».*

E l'*uomo-caravan* ha esigenze particolari. Innanzitutto ha lo spirito del pioniere e una gran voglia di essere diverso dagli altri. Le difficoltà della vita all'aperto e della coabitazione non lo spaventano e alla prima occasione parla delle sue avventure e dei pericoli che ha dovuto superare.

Legge riviste specializzate (alcune con 50 mila copie di tiratura) che parlano di *«monoscocche in resina poliestere rinforzata con fibra di vetro a doppio guscio con interposto poliuretano espanso»* o di *«termoventilatori tangenziali».* Conosce i segreti della meteorologia, ama l'ecologia, sa tutto sulla natura. Per non contaminarla, usa prodotti chimici che distruggono i rifiuti e per lavare piatti e biancheria sceglie sempre polveri biodegradabili.

Adesso, per favorirlo, si è messa anche la scienza. Il problema della coabitazione in pochi metri quadrati è stato studiato e risolto. Per gli esperti il rapporto con l'ambiente che lo circonda ha un significato. Il *caravannista* è un «modello prossemico», vale a dire che attorno a sé ha un recinto invisibile che lo separa dagli altri e che deve essere rispettato.

Casa appresso

Dello spazio vitale di cui ha bisogno sono stati calcolati anche i valori: la distanza «intima» deve variare da 15 a 75 centimetri; quella «personale» da 75 centimetri a 2 metri; quella «sociale» da 2,10 a 3 metri e sessanta; quella «pubblica» da 3,60 a 7 metri. Gli architetti conoscono questi parametri e nella progettazione ne tengono conto. La «privacy» dell'*uomo-caravan* deve essere rispettata anche se ha a disposizione solo 15 centimetri quadrati.

Gli scienziati dicono che è possibile e i *caravannisti* confermano. Ma chi ha avuto l'occasione di fare un viaggio in *roulotte* sa benissimo che la «privacy» non è poi tanta e che la libertà si paga con una serie di inconvenienti: il minifrigorifero intralcia l'uscita, il lavello incorporato e pieghevole dopo l'uso è fuori posto, il piede è sempre impigliato fra i vari accessori distribuiti sotto il divano-tavolo-letto.

Tuttavia il sacrificio e il disagio vengono ampiamente compensati dall'autonomia e l'*uomo-caravan*, dopo avere accettato la nuova dimensione, è in grado di fare la traversata dell'Africa o di battere un record, come ha fatto un americano che, in un giorno, ha percorso 2718 chilometri. *«Siamo come le tartarughe — affermano — vogliamo avere sempre la casa a portata di mano».*

Emanuele Montà

Che cosa faranno le donne?
I temi scottanti del ruolo della donna nella società italiana. Il lavoro femminile, l'aborto. La partecipazione delle donne alla vita politica e all'organizzazione della comunità. Chi sono le donne che guidano i diversi movimenti e le associazioni femministe. Le donne nei partiti. La donna dal punto di vista fisiologico: una documentazione scientifica.

La massoneria e i fascisti
Un'inchiesta sugli sconcertanti legami tra la più famosa società segreta liberale e gli estremisti di destra in Italia. Che cosa è stato detto negli interrogatori giudiziari dei capi della massoneria. I contatti con il mondo criminale e la politica internazionale.

La Biennale è da buttare?
Ogni anno i contribuenti italiani finanziano con alcuni miliardi la mostra d'arte di Venezia. Quei soldi sono spesi bene? Sono valide le proposte artistiche presentate? Chi ne gode? Chi ci guadagna e chi fa il furbo? Un grande servizio fotografico a colori.

Il sindaco e le prostitute
Un sindaco ha vietato ad alcune donne di prostituirsi nel suo paese. Che cosa è successo? È un'ordinanza lecita? Come ha reagito la gente.

L'EUROPEO
Il settimanale che vi dà il significato delle notizie

I sindacati mobilitano i lavoratori

Avvio ufficiale delle lotte in difesa dell'occupazione

Cgil, Cisl, Uil hanno riunito i dirigenti di base - Approvato lo sciopero del 24 settembre - Per i metalmeccanici sarà di quattro ore

A passo svelto i sindacati torinesi Cgil, Cisl, Uil hanno ripreso la marcia dopo il breve rallentamento delle ferie estive. Nei giorni scorsi ci sono stati movimenti di settore: coordinamento Fiat, Venchi-Unica, Cimat. Ora la campagna sindacale d'autunno si è ufficialmente aperta con due importanti assemblee di carattere generale.

Mercoledì si sono riunite le segreterie provinciali di tutte le categorie del lavoro e ieri gli esecutivi dei Consigli di fabbrica delle aziende metalmeccaniche per preparare lo sciopero, già annunciato, del 24 settembre in difesa dell'occupazione. Dall'assemblea di mercoledì è emersa la volontà di dare alla fermata il carattere di prima «giornata di lotta» in difesa del lavoro; *«per il controllo dei processi di ristrutturazione; la riapertura delle assunzioni al Nord; nuovi stabilimenti e nuova occupazione al Sud». «E' necessario* — si legge in un comunicato — *affrontare i nodi di una nuova politica industriale».* La durata dello sciopero varierà secondo le aziende e sarà stabilita entro il 16 settembre.

Il convegno degli esecutivi di fabbrica dei metalmeccanici si è svolto ieri alla Singer di Leinì. I dirigenti sindacali di base hanno confermato la partecipazione allo sciopero del 24 settembre con una fermata di 4 ore. E' stato anche deciso di fare una manifestazione pubblica e di preparare la cittadinanza all'avvenimento con tre giorni di dibattiti in un capannone che verrà eretto in una piazza del centro cittadino. Parteciperanno esponenti nazionali della Flm. I metalmeccanici, come tutti gli altri addetti all'industria, sciopereranno per l'occupazione, in particolare nei grandi gruppi Fiat e Montedison; per sottolineare la compattezza del movimento operaio a sostegno delle richieste economiche delle Confederazioni al governo e come testimonianza di solidarietà con i 1500 lavoratori della Singer che chiedono la soluzione del loro problema e cioè una nuova proprietà che rilanci la produzione nella fabbrica di Leinì.

Come è noto, gli ex dipendenti Singer sono stati assunti dalla Ipo, una società pubblica costituita per il collocamento a Cassa integrazione dei lavoratori delle aziende in crisi. Ma questo rapporto scadrà a fine mese e non si hanno prospettive concrete per il futuro. C'è un'azione in corso da parte del governo e dei sindacati, ma si vorrebbero decisioni rapide che tranquillizzino le maestranze.

MACCHINE UTENSILI — Per l'occupazione e per sollecitare l'acquisto della Cimat da parte di un gruppo che possa assicurare la continuità del lavoro ai 200 dipendenti licenziati, ieri i sindacati hanno proclamato un'ora di sciopero in tutte le fabbriche di macchine utensili. Un comunicato delle organizzazioni dei lavoratori informa che si sono registrate adesioni dal 95 al 100 per cento e che in alcune aziende si sono tenute delle assemblee.

Richieste per 70 mila della gomma e plastica

Primo convegno interregionale (Piemonte e Liguria), ieri pomeriggio, dei consigli di fabbrica e degli operatori sindacali del settore gomma e plastica per preparare la piattaforma rivendicativa in vista del rinnovo del contratto della categoria che scade a fine anno e interessa oltre 180 mila persone di cui 70 mila in Piemonte. Vi hanno partecipato circa 400 delegati ma dall'incontro non sono emerse conclusioni tali da potere anticipare le richieste e la strategia del sindacato unitario. Si sono avute tuttavia alcune indicazioni sui temi che verranno trattati nei successivi dibattiti e che costituiscono gli orientamenti di fondo. Le consultazioni continueranno fino al termine di ottobre; per la prima quindicina di novembre è prevista la stesura definitiva della piattaforma che verrà presentata agli industriali.

Dice Galazzo della Federchimici: *«Siamo nella fase preparatoria. Per ora abbiamo discusso sulle tematiche di fondo: organizzazione del lavoro, il problema degli orari, gli investimenti e i livelli occupazionali. Ci sono solo proposte che verranno esaminate successivamente e confrontate con le altre».* Si è parlato di una richiesta di aumento di 30-35 mila lire al mese per tutti ma il sindacato smentisce affermando che è solo una cifra indicativa: *«Prima dobbiamo valutare tutte le strutture aziendali e fino a quando non avremo di fronte l'intera situazione il discorso è aperto. Il settore è vario: ci sono aziende come la Pirelli ma ci sono anche fabbriche con 20 operai».*

Un altro problema molto discusso è stato l'orario giornaliero dopo la richiesta degli industriali di lavorare anche il sabato. Tutti i delegati hanno respinto la proposta precisando che intendono mantenere il principio delle 40 ore settimanali. All'incontro hanno partecipato i tre segretari nazionali: Menconi per la Cisl, Vigevani per la Cgil e Tamagnone per la Uil.

Proteste in strada Pianezza

Nube che puzza

Nuova denuncia - Un sanitario del Comune ha provato di persona l'odore fastidioso

L'incaricato dell'Igiene nella zona della nube che puzza

Si ripropone il problema dei fumi nauseabondi della Aic, la fabbrica di prodotti chimici di strada Pianezza, per l'industria tessile, conciaria e galvanica. Nulla, apparentemente, è cambiato da una quindicina di giorni fa, quando gli abitanti hanno lanciato l'ennesimo allarme all'ufficiale sanitario, perché la puzza provocava bruciori, mal di testa, irritazioni alle mucose.

Anche verso le 15 di ieri dal camino più alto della fabbrica usciva continuo e massiccio un fiotto di fumo grigiastro e maleodorante che sfiorava i tetti delle case vicine, allargandosi verso la campagna. *«Un disperdente per pigmenti e un riconciante per l'industria conciaria»* spiega un dirigente dell'Aic, richiamato con altri tecnici e maestranze fuori dalla fabbrica dalle proteste dei vicini.

Dinanzi ad una decina di abitanti della zona e allo stesso cronista, che, con la gola irritata ed una smorfia di disgusto, commentano il puzzo terribile che promana dalla ciminiera, stanno quasi imperturbabili i dipendenti della Aic. *«Puzza? Dove? Noi non ne sentiamo».* Solo uno ammette, rivolto agli abitanti: *«Se non volevate sentire la puzza, perché siete venuti ad abitare qui?».* Sembrerebbe un caso di suggestione collettiva, se il delegato sanitario dell'ufficio di igiene non confermasse ufficialmente che l'odore c'è, e dà fastidio anche a lui.

Nei componenti delle otto famiglie direttamente colpite dai miasmi (in realtà le esalazioni raggiungono anche gli abitanti delle Vallette, in strada Altessano) dominano frustrazione e un senso di impotenza. *«Non siamo protetti da nessuno»* dice Damiano Framarin, autista di 43 anni, con due figli, che abita in una villetta proprio di fronte all'Aic. *«Chiamiamo l'ufficio di igiene e ci mandano un addetto che fa il controllo a fabbrica chiusa* (si riferisce alla denuncia fatta quindici giorni fa, ma il direttore nega la circostanza). *In ogni caso gli odori non sono cessati. Ogni sera, subito dopo mangiato, ci investe una zaffata. Non possiamo chiamare l'ufficio di igiene perché chiude alle 16, chiamiamo allora i vigili di zona e ci dicono che loro non sono competenti. L'ultima denuncia è stata fatta al prefetto l'altra sera dal comitato di quartiere».*

L'addetto sanitario, intanto, ha concluso la sua visita di controllo. Chiediamo qual è il risultato, ma lui si stringe nelle spalle. *«Per sapere di che puzza si tratta* — dice — *bisogna conoscere le sostanze lavorate che l'azienda è tenuta a denunciare ai sensi di legge».* E quali sono? Segreto di ufficio. *«In ogni caso* — aggiunge — *non è mai facile abbattere gli odori, anche se sono gradevoli come quello di una torrefazione».* E allora?

Dalla cantina al negozio

Buco nella volta furto 20 milioni

I ladri sono scomparsi con 4 quintali di posaterie - Infermiera e un passante rapinati

Posate e vassoi in lega d'argento per un valore di una ventina di milioni sono stati rubati la notte tra lunedì e martedì nel deposito sotterraneo dell'elegante negozio «José Ferrer» di via XX Settembre 8. E' il primo furto subito dalla ditta in oltre cento anni di attività.

La banda che ha organizzato il «colpo» ha studiato l'impresa con meticolosa cura. I malviventi sono penetrati dalle cantine blindate adibite a magazzino dopo aver forzato un'inferriata, hanno praticato un buco nella volta ed hanno scelto con competenza il materiale da asportare. Se ne sono andati con quattro quintali e mezzo di merce dopo averla diligentemente tolta dai contenitori. Il furto è stato scoperto dalla proprietaria Carmen Borras e dalla commessa Fulvia Lanzi.

Carmen Borras, la derubata

★ Rapina, la scorsa notte, ad una infermiera dell'ospedale Martini di via Tofane appena uscita dal lavoro. E' Maria Martini, 36 anni, via Paruzzaro 1. Mentre transitava a piedi in via Sagra di San Michele è stata avvicinata da due individui che le hanno strappato la borsetta: dentro c'erano 15 mila lire, le chiavi di casa ed i documenti. I malviventi sono fuggiti a bordo di una 127 amaranto.

★ Aggressione notturna al Valentino. Vittima Paolo De Martini, 37 anni, abitante a Volvera in via Garibaldi 5/8. Poco dopo l'una della notte scorsa, mentre percorreva in auto uno dei viali del parco, è stato fermato con una scusa da alcuni sconosciuti. Lo hanno fatto scendere e malmenato sottraendogli un accendino e un pacchetto di sigarette. Poi sono scappati. Alle Molinette il De Martini è stato medicato per alcune ferite e giudicato guaribile in 10 giorni.

★ Ancora una rapina a un ufficio postale. Ieri alle 11 è stato preso di mira quello della frazione Ceretta di San Maurizio Canavese, già assaltato parecchie altre volte. Due individui mascherati con calzamaglie e armati uno di fucile a canne mozze, l'altro di pistola, hanno immobilizzato il titolare Antonio Massa, 39 anni, di Borgaro, e Marisa Bonino, 21 anni, che si trovava davanti allo sportello. Hanno quindi strappato i fili del telefono e arraffato tutti i valori: una mazzetta di assegni che sono stati immediatamente bloccati e circa un milione in contanti.

I due banditi si sono resi subito conto che il bottino era piuttosto magro. Per integrarlo, si sono fatti consegnare dalla Bonino la borsetta, nella quale oltre a 10 mila lire la giovane teneva parecchi documenti personali. *«A voi non servono, fatemi il favore di lasciarmeli»* ha pregato la Bonino. *«Non si preoccupi, glieli faremo avere a casa»* ha replicato il rapinatore.

Coppa dei campioni tra folclore e pranzi

In occasione dell'incontro tra il Torino e la squadra svedese - Il programma presentato da Viglione

L'incontro di Coppa dei Campioni tra il Torino e la squadra svedese di Malmoe offrirà l'occasione, anche a chi non segue da vicino le vicende dello sport, di farsi coinvolgere dall'avvenimento. Una serie di manifestazioni gastronomiche e folcloristiche servirà ad allacciare nuove relazioni tra il Piemonte e la regione Scania. *«Dalla Svezia* — ha detto ieri l'assessore regionale Moretti presentando il programma con il presidente Viglione — *abbiamo molto da apprendere, soprattutto per la loro efficiente organizzazione ospedaliera. Ma possiamo offrire anche qualcosa da parte nostra. Una partita internazionale può rappresentare il momento favorevole».*

In onore degli ospiti scandinavi il ristorante Ferrero di corso Vittorio organizzerà quattro serate gastronomiche. I piatti saranno preparati da cuochi del Savoy Hotel di Malmoe. Saranno accompagnati dal gruppo musicale «Mixed Media» che si esibirà nello stesso locale. Martedì 14 settembre ci sarà un pranzo di gala cui interverranno le due squadre. Menù alternato, un piatto all'italiana e uno alla svedese. Nella stessa giornata, vigilia della gara, un gruppo di 16 ragazze svedesi del «Malmoe Flickorna» si esibirà in uno spettacolo di canti e balli nella sede estiva della «Famija Turinèisa» ai giardini reali. Le esibizioni saranno ripetute sul campo dello stadio comunale prima dell'inizio della gara.

L'ospitalità offerta agli svedesi dalla Regione Piemonte sarà ricambiata a Malmoe dove, in occasione della gara di ritorno, fissata per il 28 settembre, saranno alloggiati tre cuochi piemontesi che cureranno le serate gastronomiche italiane al Savoy. Con i giocatori del Torino, andranno in Svezia anche gli sbandieratori del Palio di Asti ed un gruppo musicale di Alba, «I brav om». Si esibiranno nella piazza centrale di Malmoe martedì 28 settembre e la sera successiva nello stadio svedese.

Consiglio comunale questa sera a Rivoli

Per la prima volta, presieduta dal neosindaco socialista Silvano Siviero, che nel luglio scorso ha sostituito il dimissionario prof. Donadio, si riunisce stasera il consiglio comunale di Rivoli. In apertura di seduta l'assemblea sarà chiamata a pronunciarsi sulla richiesta di decadenza presentata da un cittadino contro il consigliere del psi Claudio Minola.

Danno fuoco alla porta del club privato Tuxedo

La notte scorsa - Pochi danni - Altro episodio: indagini sull'attentato alla caserma dei carabinieri

La porta d'ingresso del club privato «Tusedo» in via Belfiore 8, è stata bruciata ieri da ignoti attentatori. Da una prima ricostruzione qualcuno avrebbe versato un liquido infiammabile davanti all'ingresso del locale. Poi vi avrebbe dato fuoco. L'allarme è stato dato verso le 5. L'inquilino di una casa vicina ha telefonato alla Questura: *«C'è tanto fumo, hanno incendiato il night».* Una volante è accorsa sul posto insieme ai vigili del fuoco. La titolare, Caterina Nardini, 56 anni, via Giacinto Collegno 14 ha detto: *«Nessuno mi vuol male, non capisco perché abbiano voluto farmi questo scherzo».* I danni non sono gravi: qualche decina di migliaia di lire.

★ I carabinieri e gli agenti del servizio di sicurezza stanno indagando sull'attentato compiuto la scorsa notte contro la caserma Monviso di via Bagetti 37. Poco dopo l'una, da una Mini nera con il tetto bianco, è stata scagliata una bomba molotov contro la porta d'ingresso e sono stati esplosi una decina di colpi di pistola contro le finestre del piano rialzato che si affacciano sulla strada. Il brigadiere Stepone, che stava dormendo nella caserma con altri tre militari, è corso in strada ed è stato sfiorato dagli ultimi proiettili.

Prima di fuggire gli attentatori hanno lanciato davanti alla caserma alcuni volantini ciclostilati firmati da un fantomatico gruppo di *«lotta armata per il potere al proletariato».*

Dello stesso manifestino sono state distribuite ieri decine di copie nella buca delle lettere di alcuni giornalisti. Uno è stato lasciato in una cabina del telefono di via XX Settembre per «La Stampa». Tra l'altro gli autori del messaggio sostengono che solo con la lotta armata si potrà avere la vera riforma carceraria. Il delirante messaggio chiede *«la libertà per tutti i detenuti».*

Un giovane ferito non ricorda nulla

Un ferito che non ricorda niente è stato ricoverato ieri alle Molinette. Si chiama Vincenzo Landina, 19 anni, via Pellice 10. Si è arrivati al suo nome dai documenti trovati in una tasca. Nulla di più. Non si sa se è stato vittima di un incidente stradale oppure di un'aggressione. I medici, che si sono riservati la prognosi, hanno informato la polizia affinché chiarisca cosa è accaduto realmente.

ECHI DI CRONACA

Licenza media Maestre d'asilo
Corsi diurni e serali in un solo anno scolastico. Istituto Methodo, via S. Secondo 37, tel. 505.561/2; piazza S. Rita 8, tel. 364.441 - Torino.

Corsi programmatori
Operatori su sistemi, perforatrici IBM e registratrici a nastro magnetico, segretarie d'azienda. Iscrizioni presso Istituto D.E.S., via S. Anselmo 22, tel. 687.017.

Istituto parificato per Ragionieri e Geometri Offidani
Via G. Verdi 25, Torino, t. 882.401 877.116. Mezzo secolo di tradizione educativa. Pieno valore legale di studi ed esami, sede di esami di Stato di maturità tecnica. Riduzioni ferroviarie, ritardo servizio militare, assegni familiari, borse di studio, scambi con l'estero. Trasporto alunni, autoscuola collegata. I diplomati hanno libero accesso a tutte le facoltà universitarie.

Specchi per bagno Davico
Direttamente in fabbrica tutto l'arredamento per il bagno in legno e cristallo. Box doccia. Corso Moncenisio 13 S.S. Rivoli-Avigliana. Tel. 951.341 Rosta.

TV da riparare? Teleurgente 585.005
In 20 minuti un tecnico a casa vostra. Ore 8-22, anche festivi.

Licenza media?
E' un titolo indispensabile che Lei potrà conseguire presso l'Istituto Scuola Nuova, V. Balbis 1 (V. Cibrario) tel. 48.90.20. Corsi diurni e preserali. Esito anno 75-76: 100% di promossi.

Tv da riparare? Videocolor 596.879
760.111 in 30 minuti i migliori tecnici a casa vostra. Orario 8-22.

La carta da parati applicatela da voi
Il risparmio è grande; le istruzioni precise. Ora la nostra scelta è vastissima. Sconto 50% su tutti i listini. Direttamente dalla fabbrica. Via Madama Cristina 125, Torino.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19,30 puoi trovare degli amici. Tel. 513.474.

Collegio Dal Pozzo
Vercelli 13100, v. Duomo 6, telefono 0161-64773. Istituto specializzato recupero ogni tipo scuola, alunni bocciati. Liceo scientifico parificato. Rette miti.

Istituto Centrale via Guarini 4, tel. 534.637
ang. via Lagrange 43 (Porta Nuova). Sono aperte le iscrizioni per il nuovo anno scolastico: Segretaria, Aiuto Segretaria, Perforatrici Meccanografiche IBM, Stenografia, Dattilografia, Calcolo Meccanico, Contabilità Meccanizzata, Paghe e Contributi.

TV da riparare? Teleexpress 774900 746238
760.111. In 20 minuti i migliori tecnici a casa vostra. Ore 8-22.

Segretarie d'ufficio
E' il corso annuale indispensabile per i licenziati della Scuola Media che intendono avviarsi celermente ad un impiego. Esami interni. Istituto «Studium», piazza Statuto 2 bis, telef. 540.283 - 543.720.

CONFEZIONI **PALMA**
CORSO G. AGNELLI 100 - TORINO
Inizia la vendita di CONFEZIONI UOMO-DONNA con sconto
50% SUL PREZZO REGOLARE
ATTENZIONE, 3 OFFERTE SPECIALI:
● ABITO UOMO CON GILET pura lana serie 273 — L. 44.900
● CAPPOTTO UOMO - DONNA pura lana serie 274 — L. 44.900
● IMPERMEABILE UOMO-DONNA gabardine serie 275 — L. 39.900
LA MERCE NON E' DI BLOCCO garantisce l'attività pluriennale della ditta

RESIDENCE TORINO UNO
la più moderna costruzione di Torino
AFFITTIAMO
appartamenti completamente arredati - aria condizionata filodiffusione, telefono e televisore in ogni appartamento parcheggio auto - un modo di abitare pratico e confortevole
Zona Mirafiori al centro degli svincoli autostradali Torino, via Plava 62 - tel. 348.83.36 (n. 5 linee)

UN BAMBINO DI 5 ANNI
può già andare a scuola e arriva così all'Università prima di essere maggiorenne, o con 18 anni appena compiuti. Nessun compito né lezione per casa. Istituto Maffei bimbi a scuola dalla mattina alla sera, Torino corso Regina Margherita 304. Tel. 76.68.83 - 76.18.44 - orario d'ufficio 9-19 sabato 9-12. All'Istituto Maffei scuola materna, scuola elementare, scuola media, liceo scientifico, ragionieri.

SYDBO invece...
"SYDBO, invece, è il sistema costruttivo in muratura, con struttura portante industrializzata, che risolve tutti i problemi..."

Casa campione visitabile anche il sabato dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.
SYDBO Svezia S.p.A.